

Documento rivolto all'attenzione delle **RAPPRESENTANZE di Categoria Nazionali – Regionali e Provinciali di CONFARTIGIANATO, CNA, CASA e C.L.A.A.I.**

Ai **COLLEGHI CARROZZIERI** ed alle loro aggregazioni **CONSORTILI** ed **ASSOCIATIVE**.

Alle **AZIENDE** che operano nell'indotto del settore carrozzerie.

Al mensile del Carrozziere italiano: **CAR CARROZZERIA**.

Domanda inquietante: **QUALE FUTURO** per le **MIGLIAIA DI CARROZZERIE ITALIANE** e per l'**INDOTTO** ad esse collegato?

1° SEMESTRE del 2010, intensa attività di Assemblee, Convegni ed altre iniziative prevalentemente promosse dalle Rappresentanze di Categoria di **CONFARTIGIANATO, CNA e CASA** (in tre occasioni unitariamente) si aggiunge **CAR CARROZZERIA**: convegno del 15 Giugno a Milano, e la manifestazione dei carrozzieri torinesi davanti al Palazzo del Consiglio Regionale.

Per ordine cronologico le Città maggiormente interessate: **TORINO – FIRENZE – CATANIA – POGGIBONSI (SI) – BRESCIA – MODENA – LUCCA – GROSSETO – MILANO – ROMA – ed altre ancora.**

Al centro del dibattito, l'entrata in vigore nel 2005 del nuovo Codice delle Assicurazioni il quale ha ulteriormente complicato l'annoso e conflittuale rapporto con i carrozzieri.

Nello specifico, la generalità degli interventi hanno approfondito le seguenti problematiche:

- A) **L'INDENNIZZO DIRETTO** unitamente a quello in forma **SPECIFICA**, i quali, ad oltre tre anni dall'entrata in vigore hanno conseguito effetti ritenuti decisamente negativi ed allarmanti, non soltanto per le carrozzerie, ma anche per gli interessi dei milioni di assicurati. Vedi il costo aumentato delle polizze RC auto nonostante le promesse contrarie.
- B) Sempre nell'ambito legislativo, l'unanime apprezzamento per la **SENTENZA della CORTE COSTITUZIONALE N° 180** del giugno 2009 seguita dall'**ORDINANZA N° 154**. Tali importanti decisioni rendono facoltativo e non più obbligatorio l'applicazione dell'**INDENNIZZO DIRETTO**. Un chiaro atto di giustizia contrastato dalle Assicurazioni.
- C) Tema ricorrentemente emerso in tutta la sua gravità: il sistema delle **CARROZZERIE FIDUCIARIE**, strategia sempre più perseguita dalle Assicurazioni, **"PRESTO e BENE" di SAI FONDIARIA** ne è la prova concreta. A tale riguardo, basta visionare le condizioni contrattuali proposte alle carrozzerie dove impera soltanto il dovere e niente diritto.
- D) **IL CRITERIO DELLA "FIDUCIARIETA'"** come intesa dalle Assicurazioni: sottostima delle tariffe, tempi di lavoro e materiali di consumo. Inoltre, si aggiunga la fornitura dei ricambi, da parte loro, e numerosi servizi gratuiti da parte del carrozziere. Per le carrozzerie indipendenti, il grave danno derivato dal dirottamento delle riparazioni e conseguentemente della propria clientela. In alte parole: manifesta concorrenza sleale, assolutamente insopportabile anche per la diminuzione del lavoro in generale.
- E) **COSTO DEL SINISTRO**: è mediamente composto da: 30% di spese generali e addetti – 60% risarcimenti per danni a persone – 10% costo delle riparazioni di cui 60% ricambi e prodotti vernicianti, 40% manodopera. Come è evidente, i forti aumenti del costo delle polizze RC Auto non possono essere imputabili alla riparazione e ancor meno alla manodopera. Quindi palese pretestuosità.

A tutto ciò si aggiungano le problematiche, non certo secondarie, riguardanti la cessione del credito assieme alla cosiddetta antieconomicità delle riparazioni, aspetti importanti dell'attività aziendale, controversi ed osteggiati dalle Assicurazioni nonostante la legittimità riconosciuta da numerose sentenze della magistratura.

Riassunto, seppure in estrema sintesi, il quadro d'insieme, inequivocabilmente complesso e preoccupante per la tenuta delle attività di carrozzeria, con riflessi negativi anche per tutto l'indotto ad esse collegato. Sicuramente gli investimenti e gli adempimenti normativi subiscono significative riduzioni. Chiaramente, la situazione è ulteriormente appesantita anche dalla grave crisi che il nostro Paese sta attraversando.

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO del C.U.N.A.** per quanto sopra riportato, con spirito costruttivo e la volontà di contribuire al dibattito, esprime alcune considerazioni seguite da concrete proposte operative.

Innanzitutto, ampia condivisione per quanto il dibattito ha prodotto in termini di chiarezza, la quale, ancora una volta, conferma una realtà a fosche tinte.

Un particolare apprezzamento ai Collegi dell'Emilia Romagna per la loro **MOZIONE FINALE** approvata unitariamente la sera del 24 maggio 2010 a Modena.

Un riconoscimento desideriamo esprimerlo al mensile **CAR CARROZZERIA** ricorrentemente impegnato a promuovere incontri e dibattiti sui temi più importanti dell'autoriparazione.

Tuttavia, nonostante gli aspetti positivi di cui sopra, non possiamo evitare, in base alla documentazione che disponiamo e fatto salvo prova contraria, di evidenziare che il corposo ed approfondito dibattito sopra richiamato, ci sembra molto scarso di proposte concrete da far giungere alle carrozzerie. In altre parole, stimolare ed organizzare una indispensabile linea di difesa per le Aziende sottoposte alla forte pressione delle Assicurazioni.

A tale proposito, non intendiamo assolutamente sottovalutare l'iniziativa, in questo caso unitaria, di **CONFARTIGIANATO, CNA e CASA**, le quali in data del 13 luglio u.s. a Roma, hanno annunciato di promuovere un Disegno di Legge finalizzato a modificare l'attuale sistema del risarcimento diretto. A tale proposito è opportuno ricordare: l'iter legislativo nel nostro Paese è sottoposto a tempi statisticamente lunghi, tormentati e da risultati incerti, ed in questo caso avversato dalle stesse Assicurazioni. Si aggiunga a tutto ciò la caotica situazione politica che stiamo vivendo, conseguentemente scatta la domanda: le 18 mila carrozzerie italiane con i loro circa 60 mila addetti ai quali dobbiamo assommare altri 140 mila dell'indotto collegato alle stesse, nel frattempo, come possono arginare l'azione strisciante e soffocante che le Assicurazioni perseguono?

Chiaramente, la preoccupante domanda è rivolta principalmente alle **RAPPRESENTANZE di CATEGORIA**, alle quali è demandato il ruolo ed il dovere di mettere in campo tutti gli strumenti possibili a tutela dei propri rappresentati. Ciò significa dare la massima priorità alla salvaguardia del lavoro e quindi delle imprese. Visto il precipitare della situazione, raccomandiamo l'accantonamento di certi interessi di parte. Avviare rapidamente la collaborazione costruttiva e unitaria, non soltanto episodica, ma bensì costante. Ciò è fondamentale per la difesa delle Aziende.

Ai **Collegi CARROZZIERI** e alle loro numerose aggregazioni Consortili ed Associative, rivolgiamo l'invito a prendere in seria considerazione il ricompattamento della categoria, attualmente negativamente frammentata ed indebolita da eccessi di individualismo.

Le divisioni, com'è noto, servono soltanto a favorire le controparti.

PROPOSTE OPERATIVE DA FAR GIUNGERE ALLE CARROZZERIE AL PIU' PRESTO finalizzate al ricompattamento sopra richiamato.

- 1) **CONOSCENZA DEL DIRITTO:** Diffondere e valorizzare, attraverso la collaborazione delle sedi periferiche delle Organizzazioni Artigiane, la Sentenza 180 della Corte Costituzionale e l'ordinanza N° 154 e al tempo stesso le numerose sentenze che riconoscono il diritto alla cessione del credito e della riparazione, quest'ultima non strettamente subordinata al valore commerciale del veicolo interessato. Aspetti importanti da portare a conoscenza degli automobilisti danneggiati e non.
- 2) **COSTI AZIENDALI** e tariffe corrispondenti: Per questa decisiva problematica operare per sviluppare la difesa e la conoscenza delle sue reali dinamiche derivanti da aspetti gestionali e fiscali.
- 3) **MATERIALI DI CONSUMO:** Costante sottostima e quindi urgenti ed affidabili aggiornamenti periodici.
- 4) **TEMPI DI LAVORO:** Lo stesso dicasi come sopra per garantire qualità e sicurezza delle riparazioni a tutela della propria clientela.
- 5) **FORNITURA DEI RICAMBI:** Respingere tale condizione in quanto produce un sostanziale danno economico e nel contempo rende l'imprenditore soltanto un prestatore di manodopera.
- 6) **CARROZZERIE FIDUCIARIE:** Causa prevalente di concorrenza sleale – Remunerazione sottostimata – Bilanci aziendali impoveriti con difficoltà gestionale, ed altro ancora. Tutto ciò, genera tra la categoria tensioni e divisioni a tutto beneficio degli interessi delle stesse Assicurazioni.

Per la particolarità della problematica di cui sopra, punti 5 e 6, ci permettiamo di invitare le Rappresentanze di Categoria, Nazionali e Territoriali, ad inviare alle 18 mila carrozzerie italiane un messaggio **UNITARIO**, volto a dissuadere l'accettazione di tali insostenibili condizioni, le quali, inesorabilmente, provocano danni alla singola impresa e per l'intero settore.

Inoltre, riteniamo necessario ed urgente che nello stesso invio siano inseriti i quattro punti precedenti, per i quali auspichiamo un contributo di ulteriore arricchimento di contenuti.

Desideriamo altresì precisare che, l'insieme delle suddette proposte, siano considerate semplicemente degli spunti di partenza ed al tempo stesso delle sollecitazioni provenienti dalla base artigiana, dal C.U.N.A. consultata a mezzo di un partecipatissimo sondaggio.

Infine, ci sia consentito di esprimere un forte richiamo al senso di collaborazione tra le varie componenti organizzate, unitamente alle stesse Aziende dell'indotto del settore carrozzerie.

A tutti ricordiamo che, migliaia di Aziende sono ad alto rischio, conseguentemente anche per i livelli occupazionali. Quindi, prospettiva di impoverimento generalizzato. È nostro convincimento, che la collaborazione auspicata, se vi sono le giuste volontà, possa concretamente contribuire a sostenere la difficile battaglia per dare speranza a quel futuro che la domanda iniziale pone.

Terminiamo ricordando ancora una volta: **SE LA BARCA DEL CARROZZIERE AFFONDA ALTRE LA SEGUIRANNO.**

Ai Sig.ri Destinatari del presente documento, esprimiamo un ringraziamento anticipato per l'auspicabile attenzione che vorranno dedicare e all'impegno per una sua diffusione.

In attesa fiduciosa di ricevere dei segnali di riscontro, distintamente salutiamo

Per il Consiglio Direttivo del C.U.N.A. e nel rispetto di quanto espresso dal sondaggio di cui sopra, sottoscritto da centinaia di colleghi artigiani.

Il Presidente Raffaello Tempesti